Anno XXXIV. - N. 49. Martedì 1 Marzo 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Alla stampa francese, che sostiene che Tunisi deve essere annessa alla Francia, che la Francia deve esclusivamente proteggere Tunisi « la stampa inglese risponde che altre potenze oltre la Francia, hanno un legittimo ed importante interesse a conservare lo *statu quo* nella Reggenza di Tunisi: il progetto del signor Roustan di una annessione o di un esclusivo protettorato è un segno che mai il suo Governo potrà appoggiare. » Tale è la premessa, e tale è la conclusione dell'autore di un opuscolo inglese *France Ande Tunis*, che son pure promessa e conclusione della stampa inglese. L'opinione pubblica inglese riconosce la necessità assoluta, per la libertà dei traffici e della navigazione sul Mediterraneo, di mantenere lo *statu quo* a Tunisi, e fatta esperienza, della condotta non troppo corretta generalmente seguita dall'incaricato francese presso la Reggenza, signor Teodoro Roustan, contro il quale il citato opuscolo e tutta la stampa unanime hanno vivacissime parole, era inesorabile la conseguenza per l'Inghilterra di sostenere che tutte le grandi nazioni debbono avere a Tunisi parità di diritti, era naturale che si volgesse all'Italia, la quale ha interessi identici ai suoi, e come lei non mira a prevalere su nessun altro Stato, ma vuole assolutamente che anche nessun altro prevalga.

« La più numerora, e forse, la più importante colonia a Tunisi, così scrive l'autore dell'opuscolo, è quella italiana che annovera da 14 a 15 mila anime. Molti dei residenti italiani sono ricchi e potenti e tra essi si trovano alcune delle ditte bancarie e mercantili più conosciute della Tunisia. Molti italiani sono anche grandi proprietari e la prima ferrovia aperta nella Reggenza appartiene ora ad una Compagnia italiana ed è così soddisfacentemente esercitata che il pubblico vedrebbe volentieri sorger altre Compagnie aventi lo stesso indirizzo. » Messo ciò in chiaro e messo pure in chiaro che la colonia inglese a Tunisi viene subito dopo l'italiana, la conclusione come dicevamo, è ovvia: « Noi crediamo, afferma l'autore, che una calma riflessione convincerà gli uomini politici d'Italia e dell'Inghilterra della verità della nostra asserzione e della giustezza di quella di lord Nelson: » l'indipendenza di Tunisi è essenziale alla pace d'Europa. È tempo di procedere ad un'azione comune ed a comuni rimostranze: se si lascia il signor Roustan persuadere il suo Governo a seguirlo nella via da lui desiderata sarà troppo tardi. *Post factum nullum consilium.* »

Dopo la condotta del rappresentante francese a Tunisi è una necessità che l'Italia e l'Inghilterra procedano unite e concordi. Ma oggi, come sempre, dobbiamo ripetere che la causa della civiltà consiglierebbe la Francia, anzichè ad osteggiare le nazioni sorelle, ad unirsi all'Italia ed all'Inghilterra, e con loro assicurare l'opera di progresso commerciale, intellettuale, industriale, agricolo, a cui si dedicano tanti cittadini dei tre paesi.

La *Gazzetta di Francoforte* dà notizia di un conflitto elevatosi tra il Principe Bismark e il conte Stolberg, il quale conflitto non sarebbe nè più nè meno che un epilogo dell'episodio Bismark-Eulembourg Il conte Stolberg quantunque abbia votato colla minoranza, ossia col cancelliere, ha nonostante disapprovato altamente il contegno del cancelliere a riguardo del suo collega agli interni. Stolberg è il più ricco proprietario della Prussia, e non si è deciso di accettare il posto di vicepresidente del Ministero che dietro espressa richiesta dell'Imperatore; e a lui si deve se i quattro ministri che hanno votato col conte Eulembourg, ossia colla maggioranza, non hanno presentato le loro dimissioni, come pure si devono a lui le dichiarazioni fatte da Bismark alla Camera dei Signori. Questo intervento del vice-cancelliere non è andato a sangue del principe Bismark, indi il conflitto, che forse porterà alle dimissioni di Stolberg. Si dice che il Cancelliere abbia manifestato l'intenzione di ritornare sulla legge dell'organizzazione amministrativa ed in questo caso il successore di Eulembourg non potrebbe essere che un membro del partito conservatore, od un alto funzionario del Governo.

LE TARIFFE DOGANALI

Nel Senato francese la discussione è stata rimandata a giovedì.

Giulio Simon ha dimostrato con eloquenza come fosse uno spauracchio la concorrenza degli americani, per le spese di trasporto che devono sopportare. Per rivaleggiare colle altre nazioni, non la guerra delle tariffe, che è un'arma a due tagli, ma è necessario uno sforzo maggiore e migliore nella produzione, aiutato dal capitale e dell'istruzione, dal disgravio dell'imposta fondiaria, dalle facilitazioni nelle tasse di registro per le permute delle particelle di terreno, utili assai più alla piccola proprietà, che non la esenzione dalla tassa delle quote minime difettosamente proposta dai nostri ministri di finanza, con grave perturbazione dei catasti, con violazione delle convenzioni cogli esattori, e con ingiusto privilegio a quelli che non ne hanno bisogno, perchè possono avere altre sorgenti di ricchezza.

Ma tornando al Senato francese, invano tentarono di abbattere gli argomenti dei libero-scambisti i Lareinty, i Lorgeril ed i De Parieu, colla rancida bilancia del commercio, quasichè non fosse provato che le nazioni più ricche, come la Francia, l'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda, importano da molti anni assai più di quel che esportino. Perchè ciascuna di queste nazioni, la cui opulenza si è sviluppata da secoli di lavoro e di risparmio, ha un portafoglio di valori mobiliari internazionali; ha, come si esprime *Leroy Beaulieu*, delle cascine all'estero; ha vascelli che navigano e fanno benefizi immensi; ha accomanditato una quantità d'imprese e ne trae profitti vistosi; e la Francia, sovra tutte, è uno splendido albergo, ove i più ricchi viaggiatori del mondo vanno a spendere il meglio delle loro rendite.

Noi invece abbiamo bensì gl'inglesi e gli americani, ammiratori del nostro cielo, del nostro clima, dei nostri capo-lavori d'arte; ma lungi dall'avere fondi impiegati fuori, abbiamo i nostri in mano della Borsa di Parigi. La marina mercantile è in rovina; l'agricoltura nelle provincie meridionali produce ancora assai poco. Solo questa grande valle del Po, coll'Italia centrale, ha fatto da pochi anni veri progressi agricoli e industriali, che coi dazi protettori francesi sul bestiame e con cattive combinazioni finanziarie verrebbero compromessi.

Speriamo che la Camera francese dei deputati ristabilirà le antiche tariffe; e lo speriamo, non tanto perchè la sovraelevazione non avrebbe per effetto che la diminuzione del consumo della carne, ma bensì perchè profitterebbe soltanto a pochi proprietari del nord, non al centro nè al mezzodì della Francia, che non ingrassano bovini, anzi han bisogno di comperare dagli altri bestie da lavoro.

Ad ogni modo, è lacrimevole il vedere come le idee più sane e giuste stentino a prevalere, anche in seno alle assemblee, che dovrebbero racchiudere il fiore d'una nazione; ed anche quando l'opinione pubblica, come in questo caso, sembra favorevole.

Infatti, non le sole considerazioni economiche, ma le politiche dovrebbero consigliare alla Francia il non isolarsi di più in Europa, perchè pei popoli, come pegli individui, *vae soli!*

INTERESSI LOCALI

Sulla Costituzione di un Consorzio fra gl'interessati della Bonifica di Codigoro

(Contin. vedi NN. 45, 46, 47, e 48)

Se l'enunciato modo di contributo dei terreni medi verso il consorzio inferiore non è contemplato nella vigente legge, trova però riscontro nel progetto di legge Baccarini sulla Bonificazione delle paludi. Questo se, come si ebbe ad osservare, non può ancora avere forza legale, non manca però di un certo valore, trattandosi di un progetto presentato per riempiere la lacuna esistente nella legge, che dovrà quanto prima essere discusso alle Camere e che con tutta probabilità sarà approvato. Il Capo VII di quel progetto tratta della manutenzione e conservazione delle opere di bonificazione, e nell'art. 44 allinea terza è detto: *Il Consorzio ha diritto di chiamare a contributo i proprietari dei terreni contermini per la manutenzione di quelle opere dalle quali risentono un permanente beneficio.* Come si vede sarebbe precisamente il caso del Consorzio inferiore che chiama a contributo i terreni di media depressione appartenenti al consorzio superiore.

Riepilogando quant'ebbi a dire sul nuovo ordinamento amministrativo da darsi al comprensorio della bonificazione, fermo sempre l'obbligo negl'interessati allo scolo artificiale di concorrere nelle spese, e il diritto nei proprietari dei terreni alti di rifiutarsi a far parte del nuovo consorzio, io ritengo di soddisfare agl'interessi delle parti proponendo che

1° Si separi il comprensorio della bonificazione in due distinti consorzi il cui reciproco confine sia formato dall'argine Brazzolo, strada provinciale di Cologna, fossa Lavezzola ed un tratto di Canal Bianco fino verso Ariano.

2° Si formi un generale Stato d'utenza dal quale risulti quali sono i terreni che hanno ricevuto vantaggio dall'applicazione delle macchine e la rispettiva proporzione nel vantaggio, da servire di norma al concorso nelle spese.

3° Si rediga un disciplinare che regoli l'afflusso delle acque del consorzio superiore nei canali del consorzio inferiore.

4° Si ripartiscano convenientemente fra i due consorzi le quote di concorso alle spese delle arginature del Canal Bianco ed altri canali del comprensorio del Polesine, e si fissino le rispettive quote di manutenzione per le botti sottopassanti il Canal Bianco, nonchè per gli ultimi tronchi dei canali e manufatti che servivano per lo scolo naturale.

5° Il bilancio annuale del consorzio inferiore si ripartisca in ragione dell'intero stato d'utenza pei titoli che riflettono l'esercizio e le riparazioni ordinarie e straordinarie alle macchine e la manutenzione dei fabbricati, vasche, accessorii, ed altri manufatti di pertinenza esclusiva dello scolo artificiale, e si ripartisca per la sola parte dello stato d'utenza che spetta al consorzio inferiore pei titoli che riflettono la manutenzione dei canali con relativi manufatti e l'amministrazione generale.

6° La quota risultante a carico dei terreni appartenenti al consorzio superiore venga pagata dall'amministrazione di questo e ripartita come sovratassa sui terreni stessi a norma del ricordato stato d'utenza.

VII.

Dopo quanto ho fin qui esposto non mi resta che svolgere alcune idee sulla sistemazione amministrativa e lo statuto da formarsi pel consorzio inferiore della Bonifica. Innanzi tutto osserverò che la proposta superiormente fatta richiama la separazione del 1° Circondario in tre distinti consorzi, dei quali l'inferiore avendo interessi troppo diversi dagli altri due mi sembrerebbe che ne dovesse essere del tutto disgiunto tanto nell'amministrazione che nella rappresentanza. È vero che i due consorzi del comprensorio della Bonificazione restano sempre legati dal fatto dell'unico recipiente e dei canali superiori immittenti negl'inferiori, ma anche ad onta di ciò io credo che eviti ugualmente i conflitti e garantisce meglio gl'interessi della massa dei possidenti un buon disciplinare saviamente formulato che non la rappresentanza promiscua dei due consorzi.

Il consorzio superiore della Bonificazione potrebbe anche rimanere unito, come è attualmente nel Circondario, coll'altro consorzio del Polesine, ma scemato dell'importanza che aveva per controbilanciare l'influenza del primo ed inoltre a-

vendo ora esso pure interessenza nella bonifica artificiale e quindi disparità di interessi dal primo, sarebbe anche per esso da consigliarsi la totale separazione. Inoltre ciò sarebbe a mio parere consigliato anche da un altro motivo. I terreni appartenenti al consorzio del Polesine sono parte superiori e parte inferiori alla città di Ferrara, e quindi per questo consorzio il luogo di residenza più adatto è appunto la città: invece il consorzio superiore della Bonificazione sarebbe formato da tutta la parte alta del comune di Copparo ed in minima parte da terreni compresi nel comune di Migliaro; chi non vede perciò che il vero posto per la residenza di questo consorzio sarebbe il capoluogo di Copparo? Per la stessa ragione a residenza del consorzio inferiore sarebbe da proporsi o lo stesso Copparo ovvero Codigoro, secondo potrà essere più comodo alla maggioranza degl'interessati.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 27. — Il ministro Milon ebbe oggi un nuovo peggioramento. Si chiamò per telegrafo, da Napoli, il prof. Caldarelli.

Il corso in via Nazionale è stato rallegrato da una quantità immensa di vetture e di popolazione.

Domattina Musurus Bey, ambasciatore turco, presenterà a S. M. le sue credenziali al Quirinale. Oggi egli venne ricevuto dall' on. Cairoli, presidente del Consiglio.

— Stamane, nella solita relazione dei ministri al Quirinale, il Re firmò il decreto riguardante un nuovo movimento nell'alto personale della magistratura, che si pubblicherà domani.

Più tardi il Consiglio dei ministri deliberò i nuovi organici delle Amministrazioni centrali.

— Il ministro Baccelli conferì la commenda della Corona d' Italia al maestro Amilcare Ponchielli.

— La statistica dei reati del quarto trimestre del 1880, presenta una diminuzione di 38 omicidii, di 13 infanticidii, di 370 grassazioni, di 14 estorsioni, di 3216 furti qualificati. Aumentarono invece i ferimenti e le rapine.

— È prematura la notizia data da alcuni giornali circa un viaggio del Re e della Regina negli Abbruzzi ed in Sardegna.

GENOVA — I giornali di Genova annunziano che venerdì, provenienti dalla Francia, giunsero circa 300 viaggiatori venuti in Italia per visitare le principali città della penisola. Col treno diretto a mezzanotte, ripartirono per Pisa, Roma e Napoli.

LIVORNO — I funerali del senatore Malenchini sono riusciti splendidissimi, nonostante una pioggia continua. Oltre le autorità, quaranta associazioni, dodici bande musicali e grandissimo concorso di popolazione. Le botteghe erano chiuse e le principali strade parate a lutto. Grande commozione.

ANCONA — Scrivono alla *Gazzetta di Mantova*.

Gli eroi si moltiplicano.... e si somigliano.

Oh! la libertà che si godrebbe sotto il governo dei comizianti.

Essi, essi soli sono inviolabili, essi che rovistarono nel vocabolario tutte le più basse ingiurie, tutti i vocaboli più melmosi onde infiorano la loro prosa compassionevole e che gettano ai quattro venti badando poi a lustrarsi in famiglia — tanto perchè qualcuno crede che sono brava gente — essi che non riconoscono nessuna autorità, vogliono imporsi despoti, tiranni, Torquemadas in sedicesimo e spesso ci riescono, perchè purtroppo molte coscienze paurose li subiscono.

— Ma quando si incontrano, in spiriti forti, eletti, indipendenti, come il nostro bravo Alessandro Luzio che — dicendo la verità — attenta alla loro « sacra » persona, allora fanno gli « eroi.... » si uniscono in cinque, o in sei in dieci, ed assaliscono quell' uno....

Così hanno fatto stanotte taluni capitanati da certo d' Ottavi contro il sig. Alessandro Luzio, redattore capo dell' *Ordine*, all' una antimeridiana... l' ora delle aggressioni. La causa fu un articolo dello stesso Luzio, pubblicato sull' *Ordine*, acre quanto si vuole, ma impersonale, con cui faceva la burletta al Comizio di Ancona.

Non hanno forse detto i signori repubblicani che le dimostrazioni fatte ai sovrani nell'ultimo loro viaggio non ebbero serietà?

Chi li ha minacciati? — Chi ha insolentito alla loro persona.

Il Luzio ha scritto sull' ordine un articolo che piacque assai alla maggioranza di questa città, indignata per la vigliacca aggressione: Egli vi fa questa bella osservazione:

« Ma i liberalissimi vogliono tutto per sè: padroni nei giornali loro follicolari d' insolentire contro tutto e contro tutti col vocabolario del trivio: basta che gli avversari parlino, si permettano di giudicarli — senza neanco personalità, dal solo punto di vista politico — e i liberalissimi s' inalberano, insultano, minacciano, aggrediscono.... »

E più sotto:

« Ciò è nauseante, è turpe; nè io parlo per un' offesa che m' onora come uomo e come pubblicista, parlo per l' indignazione di vedere come una gentile città possa esser bruttata da quattro mascalzoni. »

LUCCA — È avvenuto un deplorevole fatto. Alcuni soldati del reggimento di cavalleria Piemonte Reale furono urtati e ingiuriati da alcuni giovinastri in maschera. Ne nacque una collutazione, in seguito alla quale uno di quei soldati ricevette una ferita di coltello al collo e un altro una stilettata al petto. Non si ha alcuna notizia degli aggressori. La cittadinanza è indignata.

Notizie Estere

BELGIO — Alla *Presse* annunziano da Bruxelles la morte dell' ex Imperatrice Carlotta, vedova di Massimiliano e sorella del Re dei Belgi. Ella ha so.ravvissuto in stato di pazzia per 20 anni al marito fucilato a Queretaro. La povera arciduchessa aveva risieduto parecchio tempo anche in Italia a Milano.

SPAGNA — Il Re di Spagna, insieme con la Regina, hanno mandato al Papa un bel regaluccio. Trattasi di un calice smaltato e tempestato di pietre preziose. Esso è stimato la bagatella di 200,000 franchi. Sarebbe forse per far inghiottire meglio al Pontefice la pillola del Ministero Sagasta?

FRANCIA — Secondo il corrispondente parigino del *Secolo* parrebbe che il gen. Ney si sia suicidato per timore di un processo scandaloso, sul genere di quello di Bordeaux. Era minacciato di ricatto; si chiedeva la somma di seicentomila lire, che i suoi parenti si rifiutarono di sborsare.

— Il Senato colpì, con un dazio di 60 centesimi l' entrata in Francia della meliga e dell' avena.

È stato scoperto un orribile delitto. Certo Lemaitre, giovinetto di 15 anni, uccise nel modo più atroce un bambino di sei. Andò tosto a denunziarsi, affermando di averlo ucciso per solo istinto di brutale malvagità.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale
Seduta del 16 Febbraio

Per difetto di fondi disponibili in bilancio ha mandato agli atti la richiesta di un Delegato Comunale al forese, per un sussidio a favore di due famiglie povere.

Mandava agli Uffici di Stato Civile e di Polizia Municipale di corrispondere, per quanto è possibile, alle richieste della sotto Commissione Sanitaria Municipale, onde studiare le cause della rilevante mortalità che va verificandosi nel nostro Comune; interessando anche i signori Delegati Comunali e Medici del forese a volere coadiuvare i suddetti Uffici colle opportune ricerche ed informazioni.

Mandava agli atti l' istanza di un impiegato addetto ad una delle Delegazioni del forese, diretto ad ottenere un compenso per servizio straordinario che egli asserisce prestato a quell' Ufficio nella invernata 1879-80.

Sospendeva ogni provvedimento sopra varie domande per ottenere il permesso di costruire archi nel Cimitero Comunale di Marrara, ed incaricava due Assessori di proporre quelle disposizioni che crederanno del caso pel buon governo e quant' altro può occorrere pei Cimiteri del forese.

Deliberava di concorrere nella spesa occorrente per le riparazioni necessarie al Campanile di Pescara, come da richiesta di quel Parroco.

Sopra domanda di un appaltatore Teatrale onde ottenere il Teatro Comunale per darvi nella prossima quaresima un corso di rappresentazioni d' Opera, con che gli sia data una regalia oltre il canone dei palchi ha deliberato di non essere aliena dal concedere il semplice uso del Teatro sena alcun sussidio, e senza impegno di sorta per i palchi di proprietà Comunale, sentito il parere della Direzione Teatrale.

Mandava agli atti l' istanza della vedova di un impiegato daziario per ottener il residuo del sussidio accordatole dal Consiglio pel corrente anno.

Autorizzava il pagamento della spesa occorsa per lo scarico delle nevi nella fossa del Castello.

Rimetteva ad un Assessore per parere, la domanda di un possidente per ottenere il permesso di otturare un fosso esistente tra la sua proprietà e la strada vicinale che conduce alla Villa di Cona.

Accogliendo la richiesta fatta, ha sottoscritto per L. 50 a favore della Società di soccorso ai pellagrosi.

Costituiva una Commissione allo scopo di studiare e riferire sulle modificazioni da portarsi nel Regolamento Pompieri.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani. Nessuna variazione da segnalare in quest' articolo mantenendosi sempre una pesante calma ed inattività d'affari che contribuisce a rendere i venditori sempre più vogliosi di realizzare.

I prezzi dunque s' aggirano tuttavia da L. 27 a 27. 50 per ogni quintale di qualità buona e da 27. 50 a 28 per le qualità fine e finissime.

Granoni — Continua il solito invariato andamento in quest' articolo con consumo locale limitatissimo da L. 18 a 19.

Canepa — La debolezza ed i bassi prezzi dei mercati inglesi hanno il controcolpo sulla nostra piazza ove regna calma e nullità d' affari ai prezzi nominali ultimamente segnati, abbenchè i compratori scarsi e svogliati, non vogliono applicare ad acquisti che a prezzi segnanti qualche ribasso.

Cronaca e fatti diversi

Soccorso ai Pellagrosi. — Le offerte da noi pubblicate ammontavano a tutto il 24 corr. a L. 1145. 50; è poco in vero, ma se il Comitato Provvisorio, che agisce da mesi e mesi e che ha fatto approvare programma e statuto della nuova associazione, non provvede alla regolare nomina del Consiglio direttivo, è difficile ottenere dai Corpi locali e dai cittadini tutti, quel concorso morale e materiale, che da chicchessia accordasi con maggior fiducia e con più liberalità a società costituite e che porgono già prove della loro utilità. Ci è noto che più di una persona, la quale voleva erogare somme a vantaggio dei Pellagrosi, o per effetto di transazioni commerciali, o per rimanenza di sottoscrizioni ad altro scopo iniziate, o per compiere un atto di beneficenza a suffragio di estinti, ha preferito qualche Pio Istituto, già sufficientemente provvisto, nel dubbio che il modesto obolo non approdasse allo scopo e servisse soltanto a pagamento di spese contratte; ora che un piccolo peculio esiste, i benemeriti promotori vorranno tener conto degli inconvenienti cui dà luogo una prolungata precarietà e provvedere all' ordinamento stabile del filantropico sodalizio, che coll' esplicare la sua benefica influenza in Provincia si accaparrerà la pubblica simpatia e dissiperà ogni incertezza sull' avvenire.

Abbiamo voluto dir ciò perchè anche a noi sono pervenute osservazioni sul tenue contributo della Cassa di Risparmio e del Municipio di Ferrara, perchè anche a noi ha fatto specie la freddezza colla quale venne accolta la sottoscrizione aperta al principio dell' anno. Per gli offerenti privati, per lo stabilimento di credito menzionato, valgono le ragioni esposte; per l' amministrazione comunale è da aggiungersi qualche riflesso ancora.

In questi tempi che da tutti si grida contro lo sperpero del denaro civico, e si proclama che i comuni non debbono sostituirsi agli Istituti di Beneficenza e alla carità cittadina, una pronta obbligazione di cinque azioni da parte di chi dovrà forse poi somministrare ambienti, ed interpellare lo stesso Consiglio per successivi concorsi, non ci pare debba esser oggetto di severe critiche, e lo diciamo colla massima franchezza appunto perchè soliti a riveder le buccie ai padri coscritti. Si affretti la elezione regolare del Consiglio Direttivo, si traduca ogni santa aspirazione in atto, e Ferrara tutta risponderà come al solito con nobile slancio all' appello dei pellagrosi.

Sino ad ora, diciamolo, a parte l'operosità e lo zelo della Commissione Provvisoria, della fiducia havvene pochina, pochina, e ciò spiega e scusa certe astensioni, certe diffidenze sull' efficacia dei provvedimenti.

Elezioni alla Società Operaia. — Abbiamo detto ieri che il concorso dei votanti per l' elezione del Consiglio Direttivo fu abbastanza numeroso, se non uguale a quello per la nomina della Presidenza; infatti, malgrado le distrazioni carnevalesche, accorsero alle urne 364 soci su 744 iscritti. L'ufficio definitivo, che è quello stesso di Domenica 13 corr., ha stabilito di procedere allo spoglio delle schede Mercoledì 2 Marzo, alle 8 pom. Con 30 nomi da scegliersi avremmo sperato si fosse evitata la lotta; ma all' ultima ora uscirono due liste, che avevano comuni soltanto sei candidati: 4 fra soci effettivi: Sabbionari Vito, Veronesi Giovanni, Zanforlini Giuseppe, Baccarini Rag. Stefano, e 2 fra soci onorari: Buosi Luigi, Dossani avv. Eugenio.

Nella prima lista, che distingueremo col nome del firmatario Grappa, erano portati quali soci effettivi: Davia Gaetano, Folchini Gaetano, Torazzi Emidio, Chesi Sante, Termanini Ugo, Busoli Domenico, Borgonzoni Francesco, Pedrazzi Giuseppe, Princivalli Giorgio, Lana Giovanni, Perelli Emidio, Marchioli Germano, Formica Luigi, Papotti Giovanni, Truzzi Bortolo, Finzi Rag. Ugo, Beretta Gaetano, Passari Vincenzo, Rambaldi Pasquale, Brandani Bartolomeo, Wirtz Michele; quali soci onorari: Righini ing. Eu-

genio, Ferraresi prof. Leopoldo, Boccaccio avv. Eugenio.

Nella seconda lista, pubblicata e firmata da diversi, a capo dei quali Braghetta G°. si raccomandavano quali soci effettivi: Azzolini Giacomo, Banzi Cesare, Baricordi Ferdinando, Battara Cesare, Bergamini Demetrio, Cavallina Francesco, Divisi Luigi, Falavena Aldo, Galavotti Agide, Guidicini Geminiano, Isler Angelo, Lodi G. q.m V., Mantovani Antonio, Melandri Giacomo, Meyer Odoardo, Orsatti Stefano, Padovani Albino, Ravalli Riccardo, Tagliavini Alessandro, Vacchi Giuseppe, Wirtz Rag. Aldo; quali soci onorarî: Borsatti avv. Domenico, Bottoni dott. Tullio, Mayr avv. Adolfo.

In entrambe le note sono nomi, che avrebbero potuto dar luogo ad un accordo; vedremo cosa hanno fatto gli elettori, *scevri da qualsiasi sentimento partigiano!*

Unicuique suum. — Nell'ultimo rendiconto del Consiglio Comunale, abbiamo dimenticato di accennare perchè aperte in ritardo le gallerie pubbliche, a due raccomandazioni del cons. Sani, l'una pei dietimi della tassa ricchezza mobile rilasciati dalle Ordinanze Comunali e l'altra per gli articoli da aggiungersi al Regolamento di Polizia Urbana a fine di provvedere ad un miglior servizio di nettezza stradale e all'abuso di carta pesante da parte di venditori di commestibili e coloniali.

La Giunta, nell'accogliere le dette raccomandazioni, ha fatto conoscere di aver già preventivamente iniziate pratiche presso l'Agente Imposte e la Commissione Provinciale nell'interesse delle Ordinanze Municipali e di avere sollecitata l'approvazione ministeriale per gli articoli di cui sopra.

Onorificenza. — Annunciammo che sopra proposta di S. E. il Ministro delle Finanze, S. M. il Re nominava Cavaliere della Corona d'Italia, l'avv. Giovanni Boldrini, in considerazione dei servizi prestati come membro della Commissione provinciale delle Imposte.

La tombola di ieri non venne più estratta perchè...... dopo le 11 antimeridiane caddero tre goggie d'acqua. Sono cose che si usano a Ferrara, e ci meravigliamo come l'autorità politica si presti col suo assenso a perpetrare siffatte camorre.

Se avesse piovuto ieri mattina, impedendo la venuta della gente di campagna, capiremmo una tale sospensione, in vista che la tombola era a vantaggio di un Pio Istituto, ma colla invasione di contadinaglia che ci fu, colla certezza di un bellissimo incasso, ci pare che non vi fosse alcuna ragione per procrastinare l'estrazione.

Dopo le poche goccie d'acqua caduta, il tempo si rasserenò e brillò anche un raggio di sole, ma pare che al 28 Febbraio si aspettino gli azzurri e gli splendori d'una giornata di Luglio per poter estrarre una tombola!

Per l'avvenire speriamo che tali inconvenienti non avranno a ripetersi.

Sacco nero. — Ier l'altro sera, sconosciuto ladro penetrato nell'abitazione incustodita di Facchini Maria in via Cortevecchia, vi derubò alquanti oggetti di vestiario, che in seguito furono scoperti e ricuperati dalla questura. L'autore certo R. G., ed il suo complice M. C. sono stati arrestati.

— Ieri sera circa le ore 7 1|2 certa B. L. approfittando della fiducia che godeva nella famiglia Beucci Fausto, sottrasse ad essa le chiavi della abitazione, e mentre niuno era in casa vi si introdusse ed involò una coperta da letto di lana, due federe ed un paio stivaletti. — Avvertito l'ufficio di P. S. fu eseguita una perquisizione al domicilio della B. L. e quindi in un orto adiacente ove nascosta fu rinvenuta la refurtiva.

— A Porotto fu arrestato A. F. perchè trovato asportatore di uno stile.

Competente mancia a chi porterà al nostro ufficio un fazzoletto di tela battista portante ricamati in uno degli angoli una corona e le lettere P. K. intrecciate, smarrito la sera di Domenica tra Via Borgo Leoni e il Teatro Comunale.

Riceviamo e pubblichiamo.

Egregio sig. Direttore

Nel N. 46 del di Lei accreditato Giornale contenente il ruolo delle cause da discutersi nella imminente 1ª Sessione di questa Corte d'Assisie trovo un *Gori Giuseppe* accusato di Omicidio volontario con premeditazione ed aggüato qualificato assassinio, e per impulso di brutale malvagità ecc. — e siccome mio fratello porta lo stesso nome, mi preme far conoscere pubblicamente come il suddetto mio fratello nulla abbia a vedere coll'accusato in parola.

Gli è perciò che ricorro alla ben nota di Lei gentilezza, pregandola a rendere la presente di pubblica ragione, col Consiglio — se crede — alle Autorità competenti di segnalare d'or innanzi le *generali* degli accusati, onde evitare spiacevoli impressioni, e malintesi.

La ringrazio e colla massima stima me le dichiaro

Ferrara 28 Eebbraio 1881.

Dev.mo
Gori ing. Marco

Teatro Comunale. — Anche ieri a sera un superbo teatro, un magnifico incasso, molti applausi e molte feste all'opera e al maestro Bergamini, il quale deve andare ben lieto che il suo lavoro, dato dopo quei due colossi che sono *Faust* e *Ugonotti*, abbia potuto raddrizzare per bene la sdruscita baracca dell'Impresa.

Questa sera veglione fino alla mezzanotte. Le restanti rappresentazioni della stagione avranno luogo nell'ordine seguente:

Domani sesta rappresentazione dell'*Ugo e Parisina*.

Giovedì settima rappresentazione per serata d'onore del Basso Lombardelli il quale canterà l'*aria* di Leporello nel *Don Giovanni*, di Mozart.

Sabbato, serata d'onore del comm. Aldighieri. L'ordine dello spettacolo non è ancora deciso, ma sappiamo che si darà tutto intero il terzo atto dell'*Ernani*.

Domenica, ultima rappresentazione della stagione; e la consueta Cavalchina avrà luogo nella successiva Domenica.

L'incasso netto della rappresentazione di domani andrà devoluto a vantaggio della Società dei Reduci.

Noi subordinatamente diciamo alli signori Sani e Gardini, perchè l'idea deve essere loro, che se si volle dare un carattere di beneficenza a questa rappresentazione, in vista che domani è primo giorno di quaresima, potevasi scegliere per questa volta tanto una qualche altra istituzione. La società dei Reduci merita le maggiori simpatie; è vero eziandio che anch'essi vivono e muoiono cristianamente e abborrenti dall'odiato carro funebre si mandano anch'essi a far seppellire con tre o quattro confraternite, ma tuttavia l'idea della beneficenza sarebbe stata meglio tradotta se degli utili di questa rappresentazione ne avessero usufruito, la casa di Ricovero, o l'Ospedale, o la società pei pellagrosi, o i bambini scrofolosi, tutte istituzioni codeste che vivono esclusivamente della carità.

Veglioni. — Al Municipale, al Tosi-Borghi concorso discreto di maschere; ha riportato la palma il Bonacossi ove fuvvi molta animazione ed affluenza di gente.

Casino del Teatro. — Brillantissime le feste di famiglia di Domenica e Lunedì sera.

Sfarzo di *toilettes* e buon umore.

Gazzettino del Contadino. — Il numero 4, anno II. di questo Giornale popolare di agricoltura pratica contiene le seguenti materie:

Usi ed abusi da abbandonarsi nella pratica vinicola (F. G.) — Il Riso e le Risaie (P. A. Minoli) — Il Choler delle galline — Coltura dell'asparago — Metodo pratico per conoscere le qualità diverse della terra (Francesco Baroncino Lubelli) — Tenete a mente! — Consigli e precetti: *Per togliere la muffa dalle botti - Per distruggere le larve della Melonta - Vini pericolosi* — Cronaca — Sporta delle notizie — Annunzi.

Esce in ACQUI (Piemonte) due volte al mese in 4 pagine a 3 colonne con piccole incisioni intercalate, al prezzo di sole Lire **2** all'anno.

Si manda un numero di saggio gratis a chi ne fa domanda con cartolina doppia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 7°,3 C
Alt. med. mm. 755,57	
Al liv. del mare 757,65	» mass.ª + 10, 4 »
Umidità media: 91°, 7	» media † 8, 8 »
	Ven. do. NNE, WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia rara, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 5. 35.

1 Marzo — Temp. minima † 6° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Marzo ore 12 min. 15 sec. 48.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

BANCA DI FERRARA

Con deliberazione delli 22 corrente il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Ferrara ha stabilito che i signori Azionisti abbiano a versare entro il 1° Aprile p. v. il sesto decimo del capitale sottoscritto; ed a sensi dell'art. 6 dello Statuto si da pubblicità nei termini di legge a detta deliberazione, non senza avvertire che dalla quota da versarsi di L. 25, — per azione verranno dedotte le L. 2, 25 fissate a saldo utili 1880, verso ritiro cedola N. 16.

N. B. Articolo 7° dello Statuto: Sui versamenti in ritardo è dovuto l'interesse del tre per cento sopra il tasso di sconto della Banca Nazionale, senza pregiudizio del diritto di far vendere le azioni a tenore di legge.

LA DIREZIONE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Parigi* 27. — La dimostrazione in onore di Vittor Hugo è stata imponente. Molte società e delegazioni sfilarono dinanzi alla casa di Vittor Hugo.

La folla fu calcolata a 300 mila persone.

Una circolare del ministro dell' interno raccomanda ai prefetti del littorale di sorvegliare l' imbarco di armi e munizioni.

Venerdì a Marsiglia nel porto d'imbarco si rinvennero due navi cariche di armi e munizioni destinate alla Grecia.

Ad un veliero greco, carico di polvere che dichiaravasi destinato per Algeri, ma si recava in Grecia, fu impedito di partire.

Costantinopoli 28. — La risposta della Porta alla nota degli ambasciatori menzionerà, oltre le procedure da seguirsi per le trattative sulla questione greca, le concessioni che la Porta è disposta a fare al di là della nota del 3 ottobre, e designerà Server pascià e Alinizani pascià come plenipotenziari incaricati a trattare cogli ambasciatori.

Newcastle 27. — (Africa meridionale). In un combattimento accanto a Montprospect gli inglesi ripiegaronsi mancando di munizioni e perdendo molti ufficiali. Si dice che il generale Colley sia morto.

Berlino 27. — L' imperatore conferì al duca d' Aosta la grande collana dell' Aquila nera.

Berlino 28. — Iersera vi fu la cerimonia ecclesiastica pel matrimonio del principe Guglielmo colla principessa Augusta Vittoria secondo il programma. Quindi il ricevimento a corte. Al pranzo l' imperatore fece un brindisi agli sposi.

Newcastle 27. — Dettagli del combattimento a Montprospect. Allorchè gli inglesi erano per terminare la munizione la carneficina divenne terribile. Gli inglesi fecero un eroico sforzo per rompere il cerchio nemico, ma troppo tardi, il fuoco dei boeri recava terribili effetti. Il 6° reggimento riuscì a ritirarsi nel campo fra un fuoco micidiale da tutte le parti.

Il 58° reggimento fu distrutto. Si assicura che sette uomini soltanto sono sopravvissuti. Gli *higlandes* pure hanno molto sofferto. L'artiglieria protesse gl' inglesi fuggitivi.

Roma 28. — S. M. ricevette solennemente Musurus bey, che gli presentò le credenziali come ambasciatore della Turchia.

Il *Diritto* ha in data 28: La convenzione per la pesca sul lago di Garda fu firmata ieri l' altro dopo brevissime trattative.

Si conferma l' accoglienza favorevole della Francia alle ufficiose ed amichevoli osservazioni dell' Italia circa l' aumento di dazio sull' importazione dei bovini.